

# Appendice : cronaca di alcune manifestazioni svoltesi a Losanna sulla cultura della Svizzera italiana

Objekttyp: **Appendix**

Zeitschrift: **Études de Lettres : revue de la Faculté des lettres de l'Université de Lausanne**

Band (Jahr): - **(1984)**

Heft 4

PDF erstellt am: **17.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## APPENDICE

Cronaca di alcune manifestazioni  
svoltesi a Losanna  
sulla cultura della Svizzera italiana

Indichiamo qui gli argomenti trattati nel seminario su «La cultura della Svizzera italiana» (Università di Losanna, semestre invernale 1981-82, prof. A. Stäuble):

### 1. *Gli autori*

*Mario Barzaghini* (Renato Ricciardi)  
*Francesco Chiesa* (Sandro Monti)  
*Remo Fasani* (conferenza tenuta dallo scrittore stesso)  
*Virgilio Gilardoni* (Mauro Euro)  
*Plinio Martini* (Hélène Veyre)  
*Grytzko Mascioni* (Fulvio Massard)  
*Alberto Nessi* (Gianna Grandi)  
*Giovanni Orelli* (Adriana Massard)  
*Scrittori del Grigioni italiano* (Daniela Janack-Meyer)

### 2. *Temi e problemi culturali*

*Il Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana* (Beatrice Forni)  
*La situazione linguistica della Svizzera italiana* (Hélène Veyre e Mara Scaramucci)  
*Il problema universitario* (Franca Maestretti e Ilaria Baroni)  
*La Radiotelevisione della Svizzera italiana* (Adriana e Fulvio Massard)  
*Le riviste* (Sandro Monti, Mauro Euro e Fabio Boschetti)  
*Il teatro* (Raffaella Contarin, Anita Olgiati e Mariagrazia Gennarini)  
*I musei* (Ivano Proserpi e Lucia Stanga)  
*Le case editrici* (Dominique Hauser, Mireille Pinna e Claudine Reymond)

*La situazione dell'intellettuale nella Svizzera italiana* (Gabriella Oberle e Monica Simona)

*L'esposizione «La storia del Monte Verità»* (Marlène Belilos e Martine Bloesch).

*N.B.:* Un'esercitazione sul poeta *Giorgio Orelli* si era svolta nel corso del semestre precedente (estate 1981), nel quadro di un seminario sulla poesia italiana contemporanea.

\* \* \*

Parallelamente al seminario sulla cultura della Svizzera italiana, la società «Dante Alighieri» di Losanna ha invitato alcuni scrittori svizzeri di lingua italiana a tenere una serie di conferenze, di cui presentiamo qui un breve riassunto (curato da Gianna Grandi e Luisella Jaques):

*Remo Fasani: «La letteratura della Svizzera italiana»*

Dopo aver ricordato la situazione geografica e storica della Svizzera italiana in generale, l'autore grigionese ha brevemente spiegato le differenze culturali esistenti fra Ticino e Grigioni italiani. Ha quindi passato in rassegna alcuni autori della Svizzera italiana, sia ticinesi (Chiesa, Zoppi, Filippini, Martini, Giorgio e Giovanni Orelli) che grigionesi (Gir, Spadini, Tognina, Mascioni); ha infine ricordato il caso particolare di Adolfo Jenni, bernese nato e cresciuto in Italia e scrittore in lingua italiana.

*Giorgio Orelli: «L'esperienza della poesia»*

Giorgio Orelli ha ricordato l'importanza del pensiero che traspare dalla poetica di Dante e di Baudelaire. Per il conferenziere stesso, la poesia è innanzi tutto formata da «pre-parole» e da fonemi, una fusione di «*facettes*» (Mallarmé) che creano il cristallo. La poesia non sarebbe comprensibile se non si tenesse conto del suono espresso dalle parole che contiene. Dopo questa introduzione, Orelli è passato a spiegare alcune sue poesie e ne ha arricchito l'analisi ricordando le esperienze che lo hanno condotto a scriverle. Ha quindi concluso la conferenza offrendo al pubblico la lettura di qualche sua nuova poesia.

*Giovanni Orelli: «Tra lingua e dialetto: un'esperienza di lavoro»*

Dopo aver presentato la propria esperienza come poeta dialettale, Giovanni Orelli ha precisato che abbandonare le parole «consunte» dell'italiano, significa riossigenare il patrimonio linguistico. Attraverso la lettura di alcuni testi, lo scrittore ha mostrato come il dialetto possa esprimere l'angoscia tragica della solitudine e la gioia della comunione, dell'unione anche fatta di poco. Orelli ha poi sottolineato il problema della traduzione dal dialetto in italiano. Se il dialetto manca infatti di sostantivi generici, è anche parola autentica, contraria all'appiattimento dell'italiano *standard*, che dissolve tutto in un «*unicum*» indistinto.

*Grytzko Mascioni: «La mia esperienza di scrittore svizzero italiano»*

La conferenza di Grytzko Mascioni ha avuto come tema principale il problema d'identità che deve affrontare ogni autore svizzero grigionese. Mascioni pensa infatti che è necessario possedere una lingua per articolare il proprio pensiero e che gli autori grigionesi dovrebbero adottarne una, per evitare che la loro identità venga minacciata. Condanna perciò il poeta dialettale conosciuto da pochi e sottolinea il fatto che l'italiano è una realtà importante, una lingua di cultura studiata nel mondo intero. Dal momento che si esiste come scrittore quando si è letti, Mascioni considera d'altra parte che gli autori della Svizzera italiana sono troppo poco conosciuti all'estero.

*Alberto Nessi: «La poesia del quotidiano»*

Sfogliando le pagine delle sue raccolte *I giorni feriali* e *Ai margini*, Alberto Nessi recitato al pubblico le poesie che più gli stanno a cuore. La lettura ha mostrato che i suoi versi nascono tutti da fatti reali, esperienze, incontri; le sue ultime poesie recentemente pubblicate sotto il titolo *Rasoterra* ne sono la dimostrazione più chiara. L'attenzione del poeta è rivolta al quotidiano e anche al banale, i suoi versi evitano il tono sublime e distaccato della realtà. Nessi ricorda l'importanza che hanno avuto per lui Saba e Pavese. Recentemente ha scritto racconti trovando nella prosa un veicolo favorevole all'espressione della vita popolare della regione in cui vive. Dai testi letti («Tonio», «Terra matta», «Manifattura tabacchi») emergono una dimensione corale e un linguaggio dia-

lettale che definiscono l'ambiente in cui il poeta è nato e cresciuto e al quale si sente profondamente legato.

\* \* \*

Nel 1984 la sezione di italiano ha assunto la direzione di un corso di perfezionamento destinato ai professori di italiano nelle scuole del canton Vaud; il corso, organizzato amministrativamente dal Centre de perfectionnement, verteva sulla letteratura della Svizzera italiana e si è svolto col seguente programma:

- 9 maggio 1984: Giovanni Bonalumi, romanziere e professore all'università di Basilea: Panorama della letteratura della Svizzera italiana
- 23 maggio: incontro con lo scrittore Giorgio Orelli
- 6 giugno: incontro con la scrittrice Anna Felder
- 12 settembre: incontro con lo scrittore Amleto Pedroli
- 26 settembre: dibattito conclusivo sotto la direzione di Antonio Stäuble, professore all'università di Losanna, con la collaborazione di Giuseppe Butti e di Fulvio Massard, assistenti presso la sezione di italiano dell'università di Losanna.